

Mercoledì in Cdm il sì alle nuove regole

DS6901 DS6901

Via libera al pacchetto semplificazioni stop burocrazia per artigiani e start-up

Andrea Bassi

Meno burocrazia per artigianato e start-up. Mercoledì in Cdm



via libera al pacchetto semplificazioni: niente più autorizzazioni per 45 attività, con risparmi sui costi fino a 2 mila euro. *A pag. 8*

Artigianato e startup, azzerata la burocrazia

► Mercoledì in Consiglio dei ministri via libera al pacchetto semplificazioni

► Niente autorizzazioni per 45 attività: risparmi sui costi fino a 2 mila euro

PER AVVIARE L'ESERCIZIO NON SARÀ PIÙ NECESSARIO PRESENTARE LA SCIA AL COMUNE

LE NORME INSERITE NEL DECRETO PNRR: IN CORSO LE ULTIME LIMATURE ALLE COPERTURE IN VISTA DEL CDM

LA RIFORMA

ROMA Ci sono mestieri tradizionali, come i sarti o i calzolaia. E poi quasi tutte le professioni legate all'edilizia: imbianchini, piastrellisti, muratori, carpentieri. E poi il mondo della ristorazione, con le friggitorie, le gelaterie, le gastronomie, le pizzerie. Ma anche attività più moderne e innovative, legate alla digitalizzazione, come gli informatici e i graphic designer. Chiunque voglia esercitare una di queste professioni potrà farlo senza più chiedere nessuna autorizzazione, nessuna segnalazione e nessun altro adempimento. Per l'artigianato, insomma, la burocrazia sarà completamente azzerata. La mannaia sulle autorizzazioni sarà calata da una norma che sarà inserita nel quarto decreto sul Pnrr, atteso nel prossimo consiglio dei ministri (probabilmente sarà mercoledì) e messa a punto dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo.

I TEMPI

La collocazione non è casuale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella missione MICI-60,

prevede per quest'anno la semplificazione di 200 procedure burocratiche. L'intervento sull'artigianato individua quarantacinque attività che saranno «liberamente esercitabili», senza cioè la necessità di autorizzazioni preventive. La norma, in realtà, individua due elenchi distinti: nel primo ci sono le attività che non avranno bisogno di alcuna autorizzazione per poter essere svolte; nel secondo elenco invece, ci sono le attività per le quali sarà comunque necessario avere alcuni via libera in materia di salute e sicurezza. Del primo elenco (si veda anche la tabella pubblicata in pagina), fanno parte per esempio i muratori, i carpentieri, gli imbianchini e i pittori edili, i piastrellisti e i pavimentisti, ma anche i graphic designer e i produttori di software. Ma anche sarti, modisti, modellisti, vetrinisti e tecnici audio, video e luci. Nel secondo elenco, quello che obbliga comunque ad alcuni adempimenti legati alla salute e alla sicurezza, sono ricomprese per esempio le falegnamerie, le carpenterie, le pasticcerie, le pizzerie al taglio, le gastronomie. Si tratta insomma di un intervento

in grado di coprire una platea vastissima di soggetti. La prima vera sburocratizzazione per queste attività, è che non saranno più soggette alla Scia, la segnalazione certificata di inizio attività.

Oggi per aprire un negozio di calzolaio bisogna presentare planimetrie, relazioni tecniche, copie di documenti vari che comportano costi elevati e lungaggini. Nel caso di una falegnameria, la sola cancellazione della Scia elimina 10 adempimenti per un risparmio di oltre 2 mila euro a imprenditore.

LA MODULAZIONE

Il pacchetto semplificazioni, come detto, è inserito nel decreto sul Pnrr con il quale il governo deve "rimodulare" 21,5 miliardi



di euro tra gli obiettivi del Recovery, così come concordato con la Commissione europea. La gestazione del provvedimento non si è rivelata semplice, soprattutto per la necessità di dettagliare fondi "sostitutivi" per 13 miliardi di euro. Il nodo più complicato sono le risorse per permettere ai Comuni di portare avanti i propri piani di investimento che erano nel Pnrr e che sono stati defianziati con la rimodulazione. Il quadro delle coperture sarebbe ormai comunque quasi pronto, mancherebbe una "limatura" solo su un paio di miliardi. Per i piani defianziati si attingerà a tre fonti di finanziamento diverse: i fondi di coesione (soprattutto per i Comuni del Sud Italia), i fondi del piano complementare da 31 miliardi e, infine, per alcune opere si tornerà alle fonti di finanziamento originarie. Nel decreto Pnrr troverà posto anche il capitolo RepowerEu. Si tratta, sostanzialmente, degli incentivi per le imprese che vanno sotto il nome Transizione 5.0. Anche in questo caso c'è stata la necessità di risolvere un problema "tecnico" di copertura per i 6,3 miliardi. C'era il rischio che alcuni crediti di imposta potessero scavalcare la data limite del 2026 prevista per tutti gli investimenti finanziati con i fondi del Pnrr. Le tessere del mosaico dovrebbero più o meno essere andate al loro posto. Ma il condizionale è d'obbligo, visto che il testo è già slittato più volte a un passo dalla sua approvazione.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività a burocrazia zero

DS6901

DS6901



- | | |
|------------------------------------|--|
| ■ Addobbatore di feste e cerimonie | ■ Organizzatore di corsi professionali |
| ■ Allestitore di stands | ■ Piastrellista |
| ■ Carpenteriere | ■ Posatore |
| ■ Muratore | ■ Pavimentista |
| ■ Scavatore | ■ Operatore di edilizia acrobatica |
| ■ Operatore di movimento di terra | ■ Prestatore di servizi informatici e multimediali |
| ■ Attacchino | ■ Produttore di software non connesso all'edizione |
| ■ Cestaio | ■ Sarto |
| ■ Graphic designer | ■ Modista |
| ■ Imbianchino | ■ Modellista |
| ■ Tinteggiatore | ■ Spazzacamino |
| ■ Pittore edile | ■ Tecnico audio, video e luci |
| ■ Intonacatore | ■ Vetrinista |
| ■ Decoratore | ■ Visual merchandiser |

Withub